

C'è lavoro agli Orti del Pellicano

La comunità di Lodi cresce e chiede al Comune borse per manodopera

di LAURA DE BENEDETTI

- LODI -

GLI ORTI del Pellicano continuano a crescere: per questa quarta stagione in previsione più galline ovaiole, più apiari, più terreno da coltivare e la creazione di un frutteto. Ma la comunità de Il Pellicano di Castiraga Vidardo e l'intera rete di associazioni coinvolte nel progetto lanciano anche un appello ai Comuni: «Dateci manodopera attraverso le borse lavoro». «Siamo in ritardo di una decina di giorni sulle semine a causa della gelata ma abbiamo già arato e, quando sarà asciutto, dovremo fresare un po' il terreno - spiega Peppe Castelvechio (nella foto, alla destra di Paolo Belloni), fondatore de Il Pellicano -. Anche se non abbiamo più il personale con le borse lavoro, una decina di stagionali, andremo avanti col progetto con i ragazzi della nostra comunità».

MA L'AUSPICIO è di poter contare ancora su persone in difficoltà economica «cui i comuni garantiscono delle borse lavoro, come abbiamo sempre fatto con Lodi:

noi forniremo tutti i giorni il trasporto e pranzo in comunità». «Il 23% degli italiani è sotto la soglia di povertà - rimarca Franco Tonon tra i fondatori, 10 anni fa, allo scoppio della crisi, del Gap - Gruppo di Acquisto Popolare, che si occupa di vendere a prezzo calmierato ai bisognosi i prodotti degli orti -. Cercheremo di andare in tutti i comuni per rilanciare fondi di solidarietà e borse lavoro».

Gli Orti infatti sono una parte del più ampio progetto "Rigenerare valore sociale" promosso, tra gli altri, da Fondazione Cariplo e Centro Raccolta Solidale (Crs), che aveva sviluppato un circuito virtuoso: produzione agricola con l'impiego di persone in difficoltà economiche, distribuzione tramite Crs agli indigenti e vendita tramite il Gap, reinvestimento degli 'utili' nella produzione, che è an-

data crescendo. «Siamo partiti con un orto di 2500 metri quadrati per arrivare fino a quasi 2 ettari, cui quest'anno aggiungeremo altri 50 metri - spiega il coordinatore Paolo Belloni -. Inoltre lungo il perimetro, per circa 500 metri di lunghezza, planteremo alberi da frutta, come prugne e albicocche, la cui produzione sarà dal 2019».

Ma non è tutto. «Ad oggi - aggiunge - abbiamo 50 galline ovaiole ma vogliamo arrivare, grazie al contributo della Fondazione comunitaria, a 250; così come vogliamo passare dalle 9 arnie attuali (200 kg di miele in 1 anno), a 20. Dal 2017 ospitiamo la Federazione degli apicoltori e ora il nostro laboratorio di falegnameria produce arnie e telai per essi. Inoltre abbiamo già tenuto un corso di apicoltura naturale agli scout di Melegnano e vorremmo tenerne altri a piccoli gruppi: tutto ciò serve ad incrementare la biodiversità. Sempre dal 2017 siamo anche in grado, grazie all'acquisto dell'apposito macchinario, di fare confetture: tre le prelibatezze, quella di zucca e zenzero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

